



## **Celani: “Il centrodestra ha le idee chiare sullo sviluppo infrastrutturale del Piceno”**



Veramente  
singolare  
l'idea che ha  
il consigliere  
regionale di  
Italia Viva,  
Fabio  
Urbinati,  
circa  
l'ammodernamen  
to e lo  
sviluppo delle  
nostre  
infrastrutture  
, paventando,  
diversità di  
vedute tra il  
Sindaco di  
Ascoli Piceno,  
Marco

Fioravanti, e il Vice Presidente del Consiglio Regionale, Piero Celani.

Urbinati, dimentica o fa finta di dimenticare che la Regione Marche a cui spettava la programmazione delle infrastrutture strategiche del territorio, è stata governata per tanti anni dal suo ex Partito (PD), che aveva il compito di fare sintesi tra le varie proposte provenienti dalle comunità locali, in modo che venisse superato così quel deficit infrastrutturale che ha sempre contraddistinto il sud della Regione. Adesso, visto il silenzio assordante di chi governa, siccome il Sindaco di Ascoli dice che sarebbe opportuno riprendere il discorso dell'arretramento dell'Autostrada, e il Consigliere regionale, contestualmente dice di valutare anche se sia ancora attuabile la realizzazione della Variante della Statale 16 lungo l'abitato di San Benedetto del Tronto, allora il centrodestra sarebbe in confusione!

Bontà sua, forse è meglio, secondo Urbinati, il silenzio di tutto il centro sinistra del Piceno su questo tema? Forse è meglio secondo lui non fare proposte e vedere il nostro territorio sempre più regredire e perdere competitività e attrattività con i territori contermini? Ci viene un dubbio. Forse il Consigliere Urbinati in questo periodo va in Regione ad Ancona in barca o in elicottero, non accorgendosi che l'Autostrada non è più in grado di sostenere gli attuali volumi di traffico indipendentemente dai lavori di manutenzione.

Noi esponenti del Centro Destra Piceno, riteniamo invece, che sia urgente superare quel deficit decisionale che ha sempre contraddistinto la sinistra che ha malgovernato i nostri territori.

Ascoli Piceno, lì 10 luglio 2020

*F.to Piero Celani, Vice Presidente del Consiglio Regionale delle Marche*



## **Carta vince carta perde**

Quante volte avremo visto il banchetto per il “gioco delle tre carte” nel piazzale di sosta in autostrada o in qualche sagra di paese. Un gioco, che, anche fosse eseguito con estrema onestà è sempre sfavorevole al giocatore che, statistiche alla mano, ha sempre scarsissima probabilità di vincita.

E in Regione c'è chi sta provando a fare il gioco delle tre carte proponendo di modificare la legge elettorale introducendo il meccanismo del ballottaggio. Il tutto a tre mesi da quelle elezioni che vedrebbero il centrosinistra soccombente.

Sappiamo quanto amino il potere i piddini e ne abbiamo una prova a livello nazionale dove pur non vincendo mai una tornata elettorale sono al governo praticamente da dieci anni.

E ora che il vento nelle Marche non spira precisamente a loro favore ecco la vergognosa proposta del ballottaggio. L'obiettivo, niente affatto mascherato, è quello di ribaltare il primo turno e spingere i grillini ad una alleanza con loro e provare a ribaltare il risultato delle urne.

Il gioco delle tre carte. Una metafora perfetta del PD, del partito disposto a tutto per farsi classe dominante anche a stringere alleanze con i nemici di ieri. Nemici di ieri e alleati di oggi al Governo centrale. Eppure il PD nonostante tutto, ci prova. Se non ci saranno ripensamenti in questi giorni, i marchigiani, assisteranno all'ennesimo scempio delle regole democratiche da parte di un partito che pure si definisce democratico e che fino all'ultimo prova a ribaltare il responso, quello sì democratico, delle urne, per restare aggrappati al potere.

Cambiare le regole del gioco tre mesi prima delle elezioni è davvero vergognoso. Io un'idea ce l'avrei per gli amici del PD. Perché non fate una legge elettorale regionale in base alla quale possono partecipare alle elezioni solo quelle forze politiche che hanno governato nel quinquennio? Forse, ma dico forse, così potreste vincere. Ma le regole del gioco, in una democrazia, non si cambiano tre mesi prima. Fatevene una ragione.

*Ascoli Piceno, 18 giugno 2020*

*Ing. Piero Celani (Fi)*

*Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche*



# Dal mea culpa al tua culpa

*“Ieri, credo per la prima volta, un magistrato, nell’esercizio delle sue funzioni, è entrato a Palazzo Chigi per sentire, come persona informata dei fatti, il premier per caso, Giuseppe Conte e poi il ministro degli Interni e quello della Salute.*

*L’inchiesta della Procura di Bergamo, come è noto, mira ad accertare perché non venne istituita la zona rossa per i comuni di Alzano e Nembro.*

*Non sappiamo cosa verrà accertato dalla magistratura, ma sappiamo fin d’ora che questa vicenda segna uno spartiacque profondo e lacerante tra il Governo centrale e quello regionale, e consegna al Paese l’immagine di una politica che ha abdicato al suo ruolo decisionale e di assunzioni conseguenti di responsabilità, preferendo le paillette e i lustrini, le luci effimere della ribalta, al governo vero, fatto di decisioni anche forti e impopolari che non ripagano nell’immediato ma nel futuro e magari, per chi ci tiene particolarmente, anche con statue equestri, ovviamente postume.*

*L’ex avvocato del popolo, da quello che emerge dalle cronache, avrebbe in sostanza detto che istituire la zona rossa ai soli due Comuni non avrebbe avuto senso perché il virus era già diffuso e stavano lavorando a soluzioni drastiche e immediate per tutta l’Italia e che comunque la regione Lombardia poteva, se l’avesse voluto, istituire la zona rossa per questi due comuni.*

*In sostanza, la colpa è la tua. Ed eccoci quindi dal mea culpa al tua culpa. L’importante è galleggiare e resistere. Aggrappati tenacemente a quella poltrona che consente di governare una Nazione, con dpcm, di circondarsi di task force, di assurgere all’uomo solo al comando.*

*Ma la bellezza della politica è, o dovrebbe essere, anche nel confronto e nella mediazione, mai nella contrapposizione ideologica o personalistica e, soprattutto, nell'assunzione di responsabilità. Proprio quell'aspetto che in questa vicenda manca, a tutto il Governo." (nдр: e all'opposizione!)*

*Ascoli Piceno, 8 giugno 2020*

*Ing. Piero Celani (Fi)*

*Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche*

---



**Ci proprio mancava  
Giuseppi!!!**

*Era un po' che non appariva in tivù a reti unificate. Così, l'ex avvocato del popolo nel governo di centrodestra e leader di un nuovo umanesimo nel governo di sinistra, rindossata la pochette d'ordinanza è tornato nelle case degli italiani per dire di quanto sia stato bravo e quanto sarà ancor più bravo nel prossimo futuro.*

*L'uomo solo al comando, l'uomo dei Dpcm, l'uomo che ha spento l'Italia e che ora vorrebbe riaccenderla, l'uomo che non vuole*

*arrendersi e si avvinghia a quella poltrona alla quale una congiunzione favorevole d'astri lo assise, e dalla quale proprio non vuole scollarsi.*

*Due anni fa, lo ricordiamo ancora durante il suo primo discorso alle Camere, chiedeva sottovoce a Di Maio se poteva dirlo o meno, e Di Maio che col capo diceva no. Due anni fa, con Salvini nel governo, era sovranista e populista, l'Europa andava combattuta. Oggi col Pd nel governo, è europeista, disdegna i sovranisti e i populistici. Ieri era contro l'immigrazione oggi è per i porti aperti. Ieri annunciava agli italiani un 2019 bellissimo oggi un nuovo rinascimento e un futuro radioso.*

*A dargli manforte in questa narrazione i 5 Stelle e il PD sempre più arroccati a difesa di un esecutivo nato gracile e che giorno dopo giorno mostra crudelmente tutti i suoi limiti. Eppure continuano nella narrazione di un Paese che non c'è. Meglio, di un Paese che non c'è più.*

*Oggi c'è un Paese che esce dal look down stremato, in ginocchio, sofferente e al quale vengono decantate piogge di miliardi! (ahinoi continuano ad essere declinati al futuro.)*

*L'uso dei tempi al presente è praticamente ignoto. Ma di una cosa dobbiamo dargli atto al premier e al suo spin doctor Casalino: amano la storia. Così, dopo il Churchill, de l'ora più buia, ora siamo arrivati agli Stati Generali francesi di re Filippo il Bello.*

*L'ultima volta che i francesi li riunirono (il 5 maggio 1789) fu per affrontare la crisi finanziaria che stava mandando in rovina la Francia. Governava re Luigi XVI e sappiamo come finì.*

*Ora ci prova Conte. Da Winston Churchill a re Luigi XVI per arrivare a Giuseppi, non c'è che dire!!!*

*Ascoli Piceno, 8 giugno 2020*

*Ing. Piero Celani (Fi)*

*Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche*

---



## **E la burocrazia questa volta ha preso pure la bici!!!**

Intendiamoci. La bici è un mezzo ecologico e salutare, ma che sia per tutti.

Non è così per la fantasia del Governo giallorosso.

L'art 205 del decreto noto come Decreto "Rilancio" dice che il bonus è riservato solo: "Ai residenti maggiorenni nei capoluoghi di Regione, nelle Città metropolitane, nei capoluoghi di Provincia, ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ed è riconosciuto un 'buono mobilità', pari al 60% della spesa sostenuta e comunque non superiore a euro 500, a partire dal 4 maggio e fino al 31 dicembre 2020, per l'acquisto di biciclette semplici, a pedalata assistita, monopattini, segway ecc.



E' pur vero che in questi ultimi mesi abbiamo assistito ad interventi al limite della Costituzione ma che un articolo di un decreto legge sancisse la differenza tra cittadini italiani a seconda del luogo di residenza sinceramente è una novità assoluta.

E per averlo?

Si potrà usufruire del bonus, utilizzando una apposita applicazione web (e ti pareva) che è in via di predisposizione (e ti pareva), e sarà accessibile, anche dal sito istituzionale del ministero dell'Ambiente entro 60 giorni (e ti pareva) dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale attuativo del programma buono mobilità, e naturalmente, per accedere all'applicazione sarà necessario disporre delle credenziali Spid: sistema pubblico di identità digitale (e ti pareva)!!

Ma non avevano detto che la burocrazia è un peso insostenibile? Si saranno sbagliati!

Ascoli Piceno, 24 maggio 2020

*Ing. Piero Celani (Fi)*

*Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche*

---



# L'Italia riparte? Sì... ma in bicicletta!!

Puntuale, all'ora di cena, a reti unificate, gli inamovibili, capitanati dall'ex avvocato del popolo, sono apparsi sugli schermi tivù ed hanno annunciato il decreto "Rilancio".

Tutti rigorosamente con le mascherine a ripetere come un mantra che hanno impiegato sì un po' più di tempo (ma non un minuto più del necessario) perché è come avessero fatto due manovre finanziarie.

"E ora – dice soddisfatto Giuseppe – recupereremo il tempo perduto".

Ma perché avevano perduto tempo??

Così dopo un mese e mezzo di annunci, proclami, dirette facebook e promesse, il Consiglio dei Ministri ha trovato la quadra, quel difficilissimo punto di equilibrio e già molto precario tra le varie anime del governo giallorosso

"Abbiamo impiegato un po' di tempo ma posso assicurarvi – ha detto Conte nel suo lungo preambolo – che non abbiamo

impiegato un minuto di più di quello strettamente necessario per un testo così complesso. E non poteva mancare la nota lirica "Il vostro grido di allarme non c'è mai sfuggito".

**Ora possiamo stare tranquilli. Nulla sfugge al governo più precario della storia repubblicana che con un intervento di 55 miliardi si appresta a placare il grido di allarme degli italiani.**

**Chi si aspettava interventi strutturali mediante investimenti che potessero gettare le basi per una concreta ripartenza deve rimandare ad altri decreti legge. Forse. Perché per ora è prevista solo la ripartenza in bicicletta!!**

Infatti se sui bus bisognerà rispettare la distanza, niente paura. Ecco gli incentivi alla mobilità alternativa con i bonus per l'acquisto di biciclette anche a pedalata assistita o monopattini. Che fa molto fico e molto green. Vuoi mettere sui sette colli romani in monopattino?

Ma all'Italia serve ben altro per ripartire!

Ascoli Piceno, 14 maggio 2020

*Ing. Piero Celani (Fi)*

*Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche*

---



# Storia di miliardi mai visti

Ai primi di marzo, il Governo giallorosso si svegliò dal torpore, e dopo i primi timidissimi annunci, il premier Conte fece la voce grossa e annunciò una “terapia d’urto” per sostenere l’economia italiana.

L’avvocato del popolo ci fece sapere che si sarebbe fatto più deficit, ben 4 miliardi, per sostenere la nostra economia e che stava lavorando a un secondo decreto contenente “finanza aggiuntiva”.

Quindi, mentre le imprese chiedevano un piano choc, il Governo raddoppiò le misure a contrasto del Coronavirus e dei danni riflessi sull’economia portando il pacchetto degli interventi a 7.5 miliardi.

Successivamente i miliardi divennero 25, **Giuseppi Conte**, lo annunciò a Consiglio dei Ministri ancora in corso, anche per dare la possibilità al ministro dell’Economia **Roberto Gualtieri** di andare a riferire in Parlamento.

Il 6 aprile è la volta del “decreto liquidità”. Conte parla alla nazione di un bazooka da 400 miliardi “Non ricordo nella storia della repubblica uno stanziamento così sostanzioso a favore dell’economia” disse.

E come hanno reagito gli italiani?

**Con un aumento delle richieste al banco dei pegni del 30%-50% a dimostrazione di una grande esigenza di liquidità.**

E in coda con gli ori di famiglia in mano, ci dice una ricerca, non ci sono soltanto

disoccupati di lunga data, ma anche imprenditori e **liberi professionisti** che il Covid e il Governo hanno lasciato senza entrate.

E adesso? Dopo il Decreto Cura Italia, Io Resto a Casa, Liquidità, e i vari Dpcm e chi più ne ha più ne metta, speriamo che non arrivi quello dal titolo: “Contrordine Compagni, era tutto uno scherzo!!!”

Ma quando se ne vanno?

Ascoli Piceno, 8 maggio 2020

*Ing. Piero Celani (Fi)*

*Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche*

---



## **Lettera aperta ai Sindaci del cratere sismico**

Ancona, lì 28 aprile 2020

*Lettera aperta ai Sindaci del cratere sismico*

come promesso ti trasmetto la risposta della Regione Marche all'interrogazione che ti avevo annunciato circa la sospensione della raccolta delle macerie.

Purtroppo constatato la totale assenza di risposte agli interrogativi posti, segno di trascuratezza amministrativa e di lontananza dai territori.

La lettera trasmessa dal concessionario "Cosmari" a tutti i Comuni è l'evidente prova che la sospensione attuale del servizio di raccolta delle macerie non è dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ma bensì al mancato pagamento da parte del soggetto attuatore, e quindi della Regione Marche, dei debiti nei confronti dell'impresa concessionaria che ha svolto il servizio.

Il soggetto attuatore, sapeva già da Luglio scorso che le risorse economiche non erano sufficienti! E cosa hanno fatto fino ad ora? Scritto solo lettere..., e adesso non possono scaricare le responsabilità ad altri!

Non hanno nemmeno capito, che la ricostruzione passa anche attraverso il ripristino di tutte le infrastrutture distrutte!

Ma lo sanno coloro che hanno scritto la risposta che se non tolgono le macerie di Pescara del Tronto, non potrà mai sistemarsi il tratto della via Salaria posta a valle? E che l'Anas, ha già pronto il progetto e le risorse per farlo, lo sanno questo?

Alla vigilia del quarto anniversario dal tragico sisma ritengo vergognoso che ancora la fase di raccolta e smaltimento delle macerie non sia stata conclusa. E' ingiustificabile qualsiasi ulteriore ritardo!

Seguirò l'evolversi della vicenda e continuerò a fare in modo che da Ancona si rendano conto, una volta per tutte, delle necessità urgenti che ogni singolo Comune del Cratere continua ad avere e delle mancate risposte che restano purtroppo tali.

*Il Vice Presidente*

*Piero Celani*

---



## **Basta con le parole: occorrono i fatti**

Puntuale come un esattore delle tasse, l'avvocato del popolo si è rimaterializzato sugli schermi TV all'ora di cena e con tono trionfale ci ha detto che l'Europa aveva ceduto al suo pressing e aveva concesso il Recovery Fund e quindi una pioggia di miliardi di euro stavano varcando il Brennero per dare ossigeno alla disastrosa economia nazionale.

Squilli di trombe, rullio di tamburi. Giuseppe si gode il suo successo mentre gli italiani, stupiti, restano lì con la forchetta alzata. Sarà vero?

E mentre il premier si dice soddisfatto del suo successo, a spegnerne gli ardori ci pensa la Merkel che, non a reti unificate, ma con un lancio alle agenzie, dice agli attoniti italiani che manca l'accordo su come finanziarlo, "se con sussidi o prestiti" e che comunque il fondo sarà collegato al prossimo bilancio europeo per i prossimi sette anni.

Anche il presidente francese Emmanuel Macron dice che restano i disaccordi sui meccanismi.

Il problema ruota (come prima) attorno a due parole: grants (soldi a fondo perduto) o loans ovvero da restituire. Quindi

nulla di nuovo sotto il sole e per Giuseppi, ma soprattutto per l'Italia, la strada è davvero in salita.

Nulla di fatto quindi. Non è cambiato nulla. L'unica certezza è che avremo un nuovo modello di autocertificazione, questa volta necessario per andare a trovare i genitori!!!

L'Italia intanto aspetta, i nostri commercianti aspettano, gli albergatori aspettano, i ristoratori aspettano, i parrucchieri aspettano... cosa? Fatti e non parole, aspettiamo tutti di essere liberi di fare, e di mettere in quarantena Giuseppi!

Aspettiamo tutti che si invertano finalmente i ruoli!!

Ascoli Piceno, 27 aprile 2020

Ing. Piero Celani (Fi)

Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche



**Storia di Virus e di decreti:  
al 10° Dpcm il Covid-19 si**



# fermò

La fantastica potenza di fuoco messa in campo dal premier sembrò avere la meglio sul micidiale Virus.

L'Italia, modello da imitare per tutti i Paesi del mondo, aveva messo in campo il meglio della sua produzione legislativa.

In appena 45 giorni il prof. Conte e il suo Governo avevano varato: 6 tra leggi e decreti legge, 2 delibere del consiglio dei ministri, 10 decreti del presidente del consiglio dei ministri, 19 ordinanze del capo dipartimento della protezione civile, un protocollo, una ordinanza del ministero della salute e due direttive del ministero della pubblica amministrazione. In tutto qualcosa come 277 tra articoli di legge e disposizioni varie, una montagna di oltre 300 pagine.

Il tutto, ovviamente, in burocratese stretto: una delle lingue più difficili al mondo.

E il virus vacillò.

Vacillò anche il Paese da due mesi in quarantena e con l'industria ferma.

E a quanti, timidamente, ricordavano il vecchio detto "l'operazione è riuscita, ma il malato è morto" si rimbrottava di non disturbare il conducente, di stare zitti e ammirare la potenza di fuoco degli atti amministrativi come l'ennesima conferenza stampa a reti unificate e l'annuncio di un nuovo dpcm.

Anche da Bruxelles la potenza di fuoco del Governo e la dialettica di Conte e Gualtieri avevano ottenuto lo scopo. Miliardi e miliardi di euro annunciati, ma in arrivo su un binario morto.

Qualcuno però disse che ancora non erano arrivati i 600 euro, qualcuno però disse che il buono spesa non bastava, e che la cassa integrazione non sarebbe stata pagata prima di giugno.

Ed ora dopo l'annuncio sul balcone di Palazzo Chigi che era stata eliminata la povertà, potremo salutare anche il raggiungimento di un altro obiettivo grillino: la decrescita felice.

Intanto il Covid non verrà fermato dalla "tracimazione" dei DPCM e dalle conferenze stampa a base di annunci, ma verrà fermato per sempre il motore del Paese.

E visto che siamo in periodo pasquale, viene in mente Pilato che se ne lavò le mani...!

Ascoli Piceno, 14 Aprile 2020

*Ing. Piero Celani (Fi)*

*Vice Presidente Consiglio regionale delle Marche*